

4.

#### Integrazione dei concetti labaniani in altri contesti teorici: tavole panoramiche

I concetti e la classificazione del movimento elaborati da Laban sono stati sempre più frequentemente applicati come strumenti di ricerca in molte altre discipline come l'antropologia, la coreologia, la psicologia e la comunicazione non verbale.

Particolarmente importante nel favorirne la fertilità è stato il lavoro di Irmgard Bartenieff (1900-1981). Avendo alle spalle una ampia esperienza di danzatrice e notatrice labaniana, nonché di fisioterapeuta, le attività di Bartenieff e quelle a cui ha collaborato, hanno creato diversi collegamenti interdisciplinari tra movimento/danza e lavoro terapeutico e tra danza e ricerca antropologica.

Dopo essere emigrata dalla Germania nel 1936, Bartenieff (assieme a Irma Otte-Betz) ha introdotto la notazione labaniana negli Stati Uniti, divenendo membro del Dance Notation Bureau di New York. Negli anni 60 ha sviluppato le metodologie basate su Laban-Lamb, con riferimento all'insegnamento e alla terapia praticati presso la Albert Einstein School of Medicine e presso gli ospedali pubblici Jacobi e Bronx di New York. Nel 1966 Bartenieff è stata nominata direttrice della ricerca in danza e di un progetto etnologico diretto dall'etnomusicologo Alan Lomax e, con l'assistenza di Forrestine Paulay, ha formulato un approccio "coreometrico" allo studio dello stile e della cultura di danza. L'analisi di oltre 200 film provenienti dai cinque continenti ha portato alla elaborazione di sette profili coreometrici delle caratteristiche della danza pubblicati in *Folk Song Style and Culture* di Lomax. Le indagini della stessa Bartenieff su esercizi fondamentali del training di movimento sono state pubblicate come appendice del suo *Body Movement: Coping with the Environment*, scritto in collaborazione con Dori Lewis nel 1980. Sintesi di tutta la sua attività di lavoro, questo libro

interpreta i concetti di Laban e li esemplifica utilizzando situazioni della vita quotidiana, danza, arti marziali, sport e ricerca.

Il nucleo di ciò che sarebbe divenuto nel 1978 il Laban Institute of Movement Studies (LIMS) è stato il Dipartimento Effort/Shape del Dance Notation Bureau di New York, fondato nel 1965-66 e diretto da Bartenieff.<sup>16</sup> La filiale del Dance Notation Bureau, che ha sede nel Dipartimento di danza dell'Ohio State University, ha organizzato due laboratori di ricerca di analisi labaniana (1973 e 1976) che hanno riunito esperti di movimento e di danza di entrambe le istituzioni, sotto la direzione di Lucy Venable. Il suo team del 1976 (Odette Blum, Angelika Gerbes, Elisabeth Kagan, Janis Pforsich, Lucy Venable e Irene Wachtel) ha definito una griglia di codificazione utile a distinguere tre stili: etnico, storico e coreografico. La classificazione del movimento è stata effettuata tramite due sistemi complementari: la Labanotation e l'*Effort/Shape*, insieme ad alcuni parametri elaborati da North (1972) e allo studio coreometrico di Bartenieff-Paulay (1968). Diversi progetti coreologici successivi hanno utilizzato l'analisi labaniana (Labanotation ed *Effort/Shape*) così quelli di Elisabeth Kagan (1978), Susanne Yourgerman (1978) e Jill Gellermann (1978).

L'integrazione di alcuni concetti labaniani con le teorie delle comunicazioni non verbali è stata sviluppata da Martha Davis. Inizialmente allieva e assistente di Bartenieff, Davis si è formata sia nel movimento/danza sia in psicologia; nel 1978 ha fondato l'Institute for Nonverbal Communication Research a New York. Autrice di *Understanding Body Movement: An Annotated Bibliography* (1972) e autrice, con Janet Skupien, di *Body Movement and Nonverbal Communication: An Annotated Bibliography 1971-1981* (1982), Davis ha compilato in *Towards Understanding the Intrinsic in Body Movement* (1975) un glossario di termini di movimento tratti da Labanotation, Effort/Shape e dalla notazione di movimento Eshkol-Wachmann. A partire dal 1983, Davis ha anche diretto il "consensus project" del Laban-Bartenieff Institute of

---

<sup>16</sup> Il Laban Institute, ora Laban/Bartenieff Institute, offre formazione nell'analisi labaniana del movimento basata sulla Labanotation, sull'*Effort/Shape*, sull'armonia dello spazio, così come sulle nozioni fondamentali di Bartenieff.

Movement Studies, che aveva in corso di preparazione un compendio dei termini derivati da Laban, delle loro definizioni e applicazioni speciali, poi mai realizzato.

L'analista freudiana Judith Kestenberg, allieva di Lamb e Bartenieff, ha elaborato dei modi dell'osservazione dei bambini, applicando e ampliando alcuni concetti dell'*Effort/Shape* nel contesto delle fasi orale, anale e uretrale dello sviluppo. I suoi tre studi sul ruolo degli schemi di movimento nello sviluppo – ritmi di movimento, flusso di tensione ed *effort*, e controllo della forma – sono stati pubblicati per la prima volta in «*Psychoanalytic Quarterly*», vol. 34 (1965). Il manuale di Cecily Dell, *A Primer for Movement Description. Using Effort-Shape and Supplementary Concepts* (1970), utilizza il lavoro intrapreso da Bartenieff, con l'integrazione anche di alcuni concetti di Kestenberg.

Le tavole panoramiche che seguono forniscono solo uno schema iniziale del modo in cui i concetti labaniani sono stati integrati in altri contesti teorici; si attende che da LIMS provenga un compendio dei termini e delle loro applicazioni che fornisca un resoconto esaustivo di tutte queste trasformazioni.

7. PANORAMICA DELL'INTEGRAZIONE DEI CONCETTI SPAZIALI LABANIANI NEL CONTESTO DI ALTRE DISCIPLINE			
<b>Kestenber</b> g (1967)	<b>Lomax-Bartenieff-Paulay</b> (1968)	<b>Dell</b> (1970)	<b>Davis</b> (1975)
[analisi freudiana]	[antropologia]	[manuale]	[comunicazione non verbale]
			<b>griglia di codificazione dell'OSU (1976)</b> [coreologia]
da largo a stretto da grande a piccolo da gonfio a sgonfio		<b>ESTENSIONE</b> crescere-ridursi spazio raggiungibile vicino-lontano	misura o gamma uso della cinesfera
piano orizzontale = fase orale; piano verticale = fase anale; piano sagittale = fase uretrale	uso delle direzioni e dei piani in attività e transizioni tra loro	<b>ORIENTAMENTO</b> orientamento spaziale nelle 26 principali direzioni	aree delle direzioni dello spazio tensione planare uso della cinesfera
forma fluente (Lamb*)	forma della transizione e delle attività: vago, angolare, arco ricurvo rotondo, ciclico; tridimensionale indefinito	<b>FORMA</b> raccogliere e spargere; creare forme concave: sprofondare, restringersi, indietreggiare; creare forme convesse: sollevarsi, allargarsi, avanzare	tipi di tragitto figure nello spazio vago-nitido diretto-sinuoso percorso spaziale forme spaziali
	semplice rovesciato ciclico con giri ripetuti	<b>TRAGITTO</b> a raggio ad arco  <b>ARMONIA</b>	tipi di tragitti transizione spaziale   <i>Effort/Shape</i>

8. PANORAMICA DELL'INTEGRAZIONE DEI CONCETTI LABANIANI IN ALTRI CONTESTI TEORICI			
Kestenberg (1967)	Lomax-Bartenieff-Paulay (1968)	Dell (1970)	Davis (1975)
flusso della tensione (può essere indipendente dall' <i>effort</i> ) precursore dell' <i>effort</i> : <i>effort</i> maturo	energia delle transizioni; qualità persistente, nuova qualità; energia nell'attività principale: fugace [che passa rapidamente], forza, velocità, lento-veloce, fluida, scattante-scorrevole	<b>EFFORT</b> assimilazione dei concetti di Laban/Lamb e alcuni termini ripresi da Kestenberg	include termini quantitativi e qualitativi riferiti a tensione, peso, tempo
	parti più attive del corpo; numero delle parti che si muovono; atteggiamento del corpo: tronco in una unità singola o doppia	<b>CORPO</b> coinvolgimento della parte del corpo in movimento; atteggiamento del corpo	azioni del corpo; rapporto tra le parti del corpo; ordine delle azioni; atteggiamento del corpo
		<b>RELAZIONI</b> Relazioni di gruppo: formazione di gruppo, tipi di relazioni (orientamento, verso- lontano da, prossimità, simmetria, opposizione, sincronia, focus comune, successione, condurre-seguire, mappe nel pavimento)	